

Testata

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

Data

28/06/2013

L'INTERVISTA**DANIEL GONZÁLEZ**
**«Col mio balcone
dò a Romeo
una possibilità»**

Daniel González è artista argentino, attivo tra Berlino e New York, tra i più visionari della scena contemporanea. ArtVerona ha scelto lui per dare il via, già oggi, alla nona edizione della manifestazione che quest'anno si terrà dal 10 al 14 ottobre in fiera: alle 19,30, con una performance che coinvolgerà Paolo Valerio, nel Cortile di Giulietta, sarà inaugurata l'installazione Romeo's Balcony, progetto promosso con il Teatro Stabile di Verona, visitabile fino al 14 ottobre con ingresso da via Cappello 23.

González il mondo dell'arte (e non solo) lo conosce per i suoi mondi pop, kitsch, sculture e installazioni di plastica, colore e paillette che dissacrano luoghi simbolici, spazi pubblici. Si pensi solo a Chili Moon Town Tour, la città utopica galleggiante per «evitare» le migrazioni. Arte pubblica che diventa performance e slittamento di senso, rottura delle convenzioni. Niente di più paradossale allora che mettere l'artista in collisione con il balcone di Giulietta, uno tra i simulacri più frequentati dal pubblico. Per

quello dell'eroina shakespeariana, questa volta tutto dedicato a quel Romeo che il Bardo aveva costretto a una recitazione sempre di spalle (l'installazione è a cura di Marco Meneguzzo). «Noi uomini siamo compagni di strada di queste donne», spiega l'artista argentino, «ma ci hanno tolto un ruolo. C'è bisogno di un'emancipazione maschile».

González, fare teatro in un luogo che è già teatrale per i suoi rituali: qual è il rischio? Nessun rischio. Noi creiamo un nuovo dialogo. Un ponte.

E lo spazio?

Lo spazio viene attivato. Gli faccio riacquistare linfa. Con le mie architetture effimere, rifaccio quello che già Bernini fece con le sue macchine per incoronazioni e feste barocche: rovesciare il valore semantico di un luogo e convertirlo in un altro.

Sempre più lontani dal classico, dal valore. Si arriverà a un non ritorno?

Il punto di ritorno è l'amore. Creare una possibilità per Romeo che può risolversi e diventare altra possibilità ancora.

tradimento?

No, è una nuova interpretazione. Ho costruito una fiaba, un archetipo. Una nuova lettura di una fabula architettonica che si offre al confronto.

Ci si allontana dalla bellezza re-interpretando un simulacro?

No, il bello è la nuova maniera di vedere. L'innocenza di

ritrovarsi davanti a qualcosa. Goderlo prima di giudicarlo. Farne esperienza

Ma è soggettiva. E il soggettivo genera gusto, anche cattivo gusto...

Certo è sicuramente soggettiva. È un rivedere le cose, rivederle con gli occhi di un bambino, che ha la speranza come base.



Daniel González: oggi l'inaugurazione della sua installazione